

ITAL. QUART. 76

Orazione di San Cipriano · Enselmino da Montebelluna

III + 42 ff. + II · 200 × 150 mm · XIV (ultimo quarto) · Spagna (?) (Barcellona?)

Manoscritto in cattivo stato; carte scurite, tracce di infiltrazioni d'acqua, ff. 22-33 parzialmente staccati; l'ultimo fascicolo cucito con braghetta; tracce di lavori di restauro. Le ultime carte del manoscritto (ff. 40-42) molto danneggiate · Fascicoli: $1I^2 + 4V^{42}$; il primo fascicolo (vuoto) potrebbe essere stato aggiunto come guardia (la filigrana è diversa dal resto del manoscritto); dopo la seconda carta di guardia iniziale è stata aggiunta un'altra carta di guardia (moderna) con la descrizione in spagnolo del contenuto e della storia del manoscritto (cfr. infra) · Filigrane: unicorno (~Piccard X, III, 1742: Venezia 1398) e chiavi (=Piccard VIII, II, 131: Barcellona 1392) · Foliazione eseguita più tardi a matita; sull'ultimo foglio numero non visibile; a f. 3r^o è stata inoltre aggiunta la lettera *a* · Richiami · Rigatura: ai margini visibili forellini, rigatura per impressione (152 × 140 mm) · 4v^o-6r^o – testo a piena pagina; dimensioni: 158 × 108 mm; 34 righe; 7r^o-39r^o – testo in una colonna; dimensioni: 145 × 95 mm; 34 righe · littera cancelleresca della fine del XIV sec.; di una sola mano · Fogli bianchi: 40-42 · Decorazioni: (3r^o) miniatura a piena pagina rappresentante san Cipriano nell'abito da vescovo, con l'aureola, la Bibbia nella mano sinistra e il pastorale nella destra; un'iscrizione in alto (parzialmente tagliata dal legatore), scritta dal copista: *Questo e sen Ciprian [el pia]nto della Nostra do[n]na*. (4r^o) iniziale semplice con l'inchiostro rosso: lettera Q con disegno di un viso. (4r^o - 6v^o) rilevamenti rossi. (7r^o - 39v^o) iniziali riservate con lo spazio lasciato libero per l'esecuzione delle iniziali non finite (3 unità di rigatura). Una sola rubrica (8r^o). (4r^o-6v^o) – probabilmente rubriche riservate.

Mezza legatura in cuoio marrone del XX sec. (213 × 160 mm); piatti coperti di tessuto marrone con il super exlibris della Königliche Bibliothek. Cinque falsi nervi (visibili quattro nervi originali). Capitello. I contropiatti e le sguardie (prima e ultima) in carta marmorizzata. Sul dorso l'etichetta rossa con la segnatura della Königliche Bibliothek: *Ms.ital.Quart.76*.

Datazione e luogo di esecuzione: date le filigrane possiamo assumere che il manoscritto fosse eseguito nell'ultimo quarto del XIV secolo. Una delle filigrane è identica a quella prodotta a Barcellona alla fine del XIV secolo (cfr. supra). Il copista potrebbe quindi essere un monaco trasferitosi dall'Italia (area veneta) in Spagna (Barcellona?). A f. 39v^o si trova il testo di una preghiera, quasi invisibile, aggiunta in un altro momento. Oltre alla filigrana rimandano alla Spagna altri elementi quali il titolo dell'opera in spagnolo forse del XVII secolo (f. 1r^o: *Oracione de Santo Ciprian a nuestra Senora*) e la descrizione del manoscritto in spagnolo lasciata da uno studioso moderno, con l'indicazione della collezione dei signori Sanchez Muñoz – possessori del codice (Mendez Nunez 11). La biblioteca fu fondata dall'antipapa Clemente VIII (Gil Sánchez Muñoz y Carbón), eletto a Barcellona nel 1424 (fino al 1429) durante il pontificato del papa Martino V. La Königliche Bibliothek comprò il codice dall'antiquario barcellonese Salvador Babra nel 1907: (1r^o) il numero d'ingresso: *acc.ms.1907.19*. La

legatura del manoscritto fu eseguita dopo il 1907, già nella Königliche Bibliothek (cfr. il super ex-libris); (4r^o, 39v^o) timbri della Königliche Bibliothek.

Lemm, p. 83.

ff. 4r^o-6v^o. ORAZIONE DI SAN CIPRIANO. Testo. *Questa si è la oracion de san ciprian la quale si è senpre bennedeto, amen. In nome de ciprian la qual orracion si è senpre laudevelle, amen. E sia a ssolver e a desligar ogni fatura ongni ligame de maligni spirity di demonii ... – ... E per la oracion de tuti li senty e sente de dio li qual è scriti yn questo libero e per l'aver tu del nostro singnor iesu christo tute le fature e inchantamenti del diavollo e del mal spirito trapasse e ssi se desparta da questo fio de dio. E sse in questo fosse over sia erbado non se conturba. in sechulla in sechulloron (sic!), Amen.* Con il nome di San Cipriano sono legate diverse preghiere esorcistiche e questo è un esempio di tale orazione. Si tratta di un volgarizzamento del testo che doveva garantire la protezione contro il malocchio. Testo inedito.

ff. 7r^o-39r^o. ENSELMINO DA MONTEBELLUNA: LAMENTATIO BEATE VIRGINIS MARIE – PIANTO DELLA VERGINE MARIA. (7r^o-8r^o) Proemio. [A]*Ve reginna virgo gloriosa / che da dio pare fosti te mostrasty ancilla / E del fiol tu fosty madre e fia e spoxa / Ma ssi chomo tu te mostrasty a ssibilla / Nel cerchio d'oro con esto fiol in braço / Atorno el sol quando phuy sentilla / Per dar a 'ntender a otavian paço / Che al mondo hiera nato un maçior d'esso / E de çaschun hiera paxe e ssollaço ... – ... Però madona mia, no me par grave / a domandarte questo quando penso / che tu sey tanto bellengna e soave / Se tuy me conti madre el tuo lamento / tu me faray d'ogna voia chontento.* (8r^o-39r^o) Pianto. [P]*iancety cielli che dell'altro gremio / nel mio spassesti quel santo di ssanty / che tolse tanta pena cenca (sic!) premio ... – ... Abiate senpre el chuor ustro aperto / ad amar dio in tuto assai e non puocho / se ço farete digove per çerto / Che fiçirete dall'interno focho / e vigne vignerete nel beato logo / Qua chonplen lo lemento de madona / santa maria mare del dolce cristo / benedetto la qual prega el so fiol per nuy amen / Amen dicho vobis.* Poemetto in terza rima di un frate agostiniano del Trecento in cui la Madonna esprime il suo dolore per la morte di Gesù. Nel proemio Enselmino chiede alla Vergine di raccontare il dolore, segue la parte centrale (da f. 8r^o), il pianto vero e proprio con la rievocazione della passione; il tutto si chiude con il discorso in

cui il poeta ringrazia la Madonna per il racconto. L'ultima parte manca nel manoscritto ital. quart. 76. L'edizione critica in Enselmino da Montebelluna, "Lamentatio beate virginis Marie-Pianto della Vergine Maria", (a c. di A. Andreose), Roma-Padova 2010, pp. 481-587. Andreose puntualmente prende in considerazione il manoscritto berlinese-cracoviense, segnalato con la sigla K. Il nostro testo fa parte del ramo della tradizione denominato da Andreose γ e ha un comune antigrafo con il manoscritto della Esten. α G 5 11 (It. 381). Il censimento dei testimoni si trova in: A. Andreose, "Censimento dei testimoni della 'Lamentatio beate Virginis' di Enselmino da Montebelluna. II", «Quaderni Veneti» 2008 (47), pp. 9-98 (codice ital. quart. 76 descritto a pp. 64-65).